

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-50 - Programmazione e gestione dei servizi educativi
Nome del corso in italiano	Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità <i>adeguamento di: Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità</i> (1424309)
Nome del corso in inglese	Educational counseling for disabled and marginal people
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	14/12/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/11/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unicatt.it/corsi/consulenza-pedagogica-per-la-disabilita-e-la-marginalita-milano
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane • Progettazione pedagogica nei servizi per minori

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, dovendo operare nell'area del coordinamento di servizi educativi e socio – assistenziali con il compito di progettare, supervisionare e valutare progetti educativi e riabilitativi, gestire tempi, strumenti, risorse tecniche, umane e finanziarie e presiedere alla qualità, all'innovazione e alla promozione delle attività nel territorio, devono possedere:

- * una solida competenza nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, sociologiche, psicologiche ed etiche in materia di servizi alla persona, con eventuali e specifici approfondimenti nell'area dell'integrazione delle persone disabili, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'handicap;
- * una conoscenza approfondita delle problematiche legate alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, delle politiche sociali e del rapporto con il territorio/contesto/ambiente riguardanti i servizi;
- * avanzate conoscenze economiche, giuridiche e politiche relative alla legislazione europea nazionale e regionale sui servizi, alla normativa della loro certificazione di qualità, alle strategie di pianificazione, alla gestione delle informazioni e all'analisi economica e finanziaria dei servizi;
- * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono principalmente nei servizi alla persona, erogati da enti pubblici o privati, in campo educativo, sociale, sanitario e assistenziale, oltre che, con funzioni di alta responsabilità, in istituzioni scolastiche, in agenzie di formazione professionale, in strutture socio-culturali e socio-educative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato, in aziende sanitarie e socio-sanitarie.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea magistrale classe LM-50 in Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, le Linee Guida e i documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 3 novembre 2008 si è riunito il Comitato di consultazione con le parti sociali per le discipline umanistiche a cui hanno partecipato: Preside della Facoltà di Scienze della Formazione; delegato del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia; delegato del Preside della Facoltà di Psicologia; delegato del Preside della Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere; Direttore della sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; responsabile del Servizio stage e placement dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Responsabile Area Formazione Scuola Università e Ricerca - Assolombarda; Dirigente Area Sviluppo e impresa – Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano; Presidente del Coordinamento nazionale delle Comunità di accoglienza; Human Resources Director – KPMG; Segretaria del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi – Lombardia; Delegato alla formazione dei praticanti del consiglio regionale per la Lombardia – Ordine dei giornalisti; Soprintende – Soprintendenza archeologica per la Lombardia; Soprintende – Soprintendenza archivistica per la Lombardia. Il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, presenta i corsi di studio della Facoltà, progettati per dare agli studenti una solida e concreta preparazione di base nel corso del triennio, anche attraverso il massiccio ricorso ad attività formative pratiche come i tirocini ed i laboratori, e quindi, consentire loro di affinare tale preparazione con i successivi corsi di laurea magistrali. La responsabile Area Formazione Scuola Università e Ricerca - ASSOLOMBARDA, si sofferma sulla figura professionale del formatore per precisare che le aziende ad eccezione delle società di consulenza - non ne assumono più, mentre sono interessate a figure di facilitatori o di acquisitori di formazione, che conoscano questo specifico mercato ed i relativi meccanismi di finanziamento. Il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione assicura la massima disponibilità e l'interesse ad accogliere le indicazioni provenienti dai rappresentanti delle parti sociali e si impegna a condividere i suggerimenti presenti e futuri con i colleghi docenti coinvolti nella elaborazione dell'offerta formativa della Facoltà. Il Comitato di consultazione per le discipline umanistiche esprime apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti dei corsi di studio progettati dalla Facoltà.

[Vedi allegato](#)



Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato del corso di laurea magistrale in 'Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità' dovrà possedere solide competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate alla condizione di disabilità, dovrà avere approfondite conoscenze delle problematiche connesse al disagio, al disadattamento e alla devianza minorile e giovanile. Inoltre, dovrà essere in grado di ideare e condurre progetti educativi e formativi innovativi volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione delle persone con deficit e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.

L'elevata qualificazione lo porterà ad intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili. Sarà chiamato, infatti, ad esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici.

In particolare gli obiettivi specifici del corso sono l'acquisizione di alte competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze pedagogiche, psicologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, etiche e mediche con particolare riferimento alle questioni riguardanti la disabilità e l'integrazione. L'acquisizione di approfondite conoscenze nell'ambito della prevenzione della marginalità minorile e nella risoluzione delle conflittualità personali a rischio di devianza. L'acquisizione di competenze specialistiche per ideare, monitorare e condurre prodotti innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della 'diversità' e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi attuati. Il conseguimento di conoscenze per intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive difficili. Il conseguimento di abilità utili ad esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici. Il conseguimento di avanzate conoscenze nella costruzione unitaria di percorsi educativi e riabilitativi e di comunicazione multidisciplinate e plurispecialistica per un'azione educativa assai specialistica inserita nelle politiche socio-amministrative del territorio. Lo sviluppo di competenze atte ad utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese. Il conseguimento di una buona conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con particolare riferimento all'ambito della ricerca educativa e della formazione.

Con riferimento al percorso formativo, esso è strutturato in modo tale da consentire allo studente di sviluppare, attraverso una congrua proporzione delle discipline coinvolte, competenze pedagogiche, metodologico-didattiche, psicologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, filosofiche, e mediche. Con riferimento al percorso formativo, esso è strutturato in modo tale da consentire allo studente di sviluppare nella prima parte, ossia nel primo anno del corso, competenze pedagogiche riferite all'intervento educativo speciale e alla relazione d'aiuto, competenze psicologiche incentrate sugli aspetti individuali e sociali della personalità e della devianza, competenze neuropsichiatriche, competenze storiche concernenti la marginalità e di filosofia della persona. Nella seconda parte, ossia nel secondo anno del corso, lo studente costruisce e sviluppa competenze metodologiche di gestione del gruppo, di psicologia dello sviluppo atipico, competenze storiche relative all'educazione speciale, di sociologia delle disuguaglianze e delle differenze, nonché di legislazione sociale per la marginalità e la disabilità.

Le modalità didattiche previste saranno di diverso tipo: lezioni frontali in aula; lavoro di riflessione in piccolo o in grande gruppo, role playing, cooperative learning, gruppi di ricerca su tematiche specifiche, didattica dell'immagine, studio di caso, seminari con testimoni privilegiati, e-learning.

Le forme di verifica previste saranno le seguenti: esami orali o prove scritte; prove pratiche di laboratorio; simulazioni pratico-operative volte a verificare l'apprendimento; documenti di ricerca, elaborato finale scritto di tesi; esperienze di tirocinio professionale con verifiche esterne ed interne periodiche; role playing in piccolo gruppo; lavoro di gruppo allargato di riflessione sull'esperienza pratico operativa vissuta o vista.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini o integrative a quelle caratterizzanti il CdS in Consulenza pedagogica per la disabilità e marginalità, si articolano in insegnamenti che forniscono allo studente conoscenze e abilità interdisciplinari coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS e funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale che esso prepara. Nello specifico, gli insegnamenti di ambito medico e psicologico completano e integrano le competenze professionalizzanti riferite ad una consulenza pedagogica significativa e attenta alla persona, mentre l'insegnamento in ambito letterario amplia le competenze culturali utili al profilo professionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà possedere solide conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione e nelle questioni riguardanti la disabilità e l'integrazione; approfondite conoscenze nell'ambito della prevenzione della marginalità minorile e nella risoluzione delle conflittualità personali a rischio di devianza; elevata capacità di comprendere i bisogni dei soggetti con deficit e delle dinamiche relazionali delle loro famiglie; elevata capacità di comprendere i bisogni dei soggetti che a causa di condizioni esogene non riescono a sviluppare capacità di convivenza civile; notevole capacità di comprendere i contesti educativi, formativi e sociali in cui il soggetto disabile e problematico vive le sue esperienze personali; notevole capacità di comprendere le problematiche delle agenzie educative e formative che si devono occupare del soggetto disabile e problematico.

I risultati saranno conseguiti e verificati tramite la proposta formativa delle discipline, dei laboratori e dei tirocini, nonché attraverso la prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di ideare progetti educativi volti a soddisfare i bisogni degli allievi disabili e problematici; effettuare una consulenza educativa in grado di risolvere le delicate questioni pedagogiche che la situazione di disabilità o marginalità propone; indirizzare un percorso educativo e formativo volto a soddisfare i bisogni dei soggetti disabili e problematici; condurre un lavoro unitario di équipe multidisciplinari e plurispecialistiche volte a soddisfare i bisogni delle persone disabili e problematiche; coordinare l'iter educativo, formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili; ideare e condurre progetti innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi progettati.

I risultati saranno conseguiti e verificati tramite la proposta formativa delle discipline, dei laboratori e dei tirocini, nonché attraverso la prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di giudicare autonomamente i dati a disposizione per una conoscenza approfondita della persona con disabilità o con problemi; valutare le risorse a disposizione per promuovere progetti educativi e formativi adeguati volti a salvaguardare il diritto della persona con disabilità e con problemi ad integrarsi nei vari contesti sociali e culturali esistenti nel territorio; verificare i risultati conseguenti ai vari progetti messi in atto sulla persona; vagliare le prospettive per la costruzione di un progetto di vita capace di dare dignità alla persona con disabilità e con problemi. I risultati saranno conseguiti e verificati tramite la proposta formativa delle discipline, dei laboratori e dei tirocini, nonché attraverso la prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di comunicare le proprie idee pedagogiche ai familiari della persona con disabilità o con problemi in modo tale che essi possano capire le direttive e le ragioni delle proposte educative; comunicare le proprie opinioni e le ragioni che le motivano ai colleghi educatori, formatori e specialisti della riabilitazione e della conduzione dei servizi che si occupano della persona con disabilità e con problemi; gestire la comunicazione dell'informazione sensibile relative all'individuo con disabilità e con problemi in modo da rispettare la persona e nel contempo favorire un lavoro unitario di équipe indispensabile per raggiungere risultati significativi. I risultati saranno conseguiti e verificati tramite la proposta formativa delle discipline, dei laboratori e dei tirocini, nonché attraverso la prova finale.



Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di alimentare continuamente le sue conoscenze, abilità e competenze con un lavoro personale di autoformazione che dovrà esplicitarsi in un impegno di studio individuale sulle tematiche e sulle ricerche più attuali della scienza pedagogica speciale. I risultati saranno conseguiti e verificati tramite la proposta formativa delle discipline, dei laboratori e dei tirocini, nonché attraverso la prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al corso di laurea magistrale in 'Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità' sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina i requisiti curriculari richiesti per l'accesso, le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.). L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo estero riconosciuto idoneo. Vengono ammessi i candidati in possesso di una laurea triennale afferente alla classe di laurea L-19 Scienze dell'educazione e della formazione (ex D.M. 270/04 o classe 18 ex D.M. 509/99). Possono inoltre accedere i candidati in possesso di una laurea triennale (ex D.M. 270/04 o ex D.M. 509/99) e almeno 40 CFU nel piano di studi della laurea triennale nei seguenti settori scientifico disciplinari:

- 10 CFU in: M-PED/01; M-PED/02; M-PED/03; M-PED/04;
- 30 CFU nelle seguenti aree:
 - M-PSI/01; M-PSI/02; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06; M-PSI/07; M-PSI/08;
 - SPS/01; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/12; M-DEA/01;
 - MED/25; MED/38; MED/39; MED/42; MED/45; MED/50;
 - L-ART/06; L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12; M-STO/01; M-STO/02; M-STO/04; M-FIL/01; M-FIL/02; M-FIL/04; M-FIL/05; M-FIL/06;
 - M-FIL/07; M-FIL/08; SPS/02;
 - IUS/01; IUS/07; IUS/09; IUS/10; IUS/19; IUS/20; SECS-P/07; SECS-P/10; SECS-P/12.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La votazione finale viene espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" rientra nella classe LM-50 in quanto nella declaratoria di tale classe le questioni legate all'integrazione delle persone con disabilità e le problematiche connesse alla marginalità e al disagio sono ampiamente previste. Il motivo per cui proponiamo l'istituzione di questa laurea magistrale è quello di offrire una formazione altamente qualificata ad un professionista dell'educazione che andrà ad operare in contesti educativi e socio-assistenziali con le fasce deboli. Le esperienze fatte e le ricerche scientifiche ci dicono, infatti, che per impostare correttamente un'azione pedagogica efficace con i disabili e con i soggetti problematici, occorre una solida competenza e la laurea magistrale in oggetto soddisfa questa esigenza, offrendo ai propri laureati una professionalità molto qualificata da impiegare in settori delicati e con persone particolarmente bisognose di attenzioni e prospettive educative e di vita ottimale.

La laurea magistrale in oggetto si differenzia in modo chiaro, per obiettivi formativi e sbocchi professionali dall'offerta formativa rappresentata dagli ulteriori corsi di laurea istituiti. La Facoltà ha scelto di aprire corsi nella stessa classe, differenziandoli tra loro per percorso formativo e per figura professionale, per meglio rispondere alle domande formative provenienti da un territorio ampio, valorizzando appieno le competenze scientifiche plurime della Facoltà stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogista per la disabilità e la marginalità

funzione in un contesto di lavoro:

Il Pedagogista per la disabilità e la marginalità possiede solide competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate alla condizione di disabilità, approfondite conoscenze delle problematiche connesse al disagio, al disadattamento e alla devianza minorile e giovanile. Inoltre, è in grado di ideare e condurre progetti educativi e formativi innovativi volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione delle persone con deficit e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.

L'elevata qualificazione lo porta ad intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizza e coordina l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili. E' chiamato, infatti, ad esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici.

In particolare possiede:

1. alte competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze pedagogiche, psicologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, etiche e mediche con particolare riferimento alle questioni riguardanti la disabilità e l'integrazione;
2. approfondite conoscenze nell'ambito della prevenzione della marginalità minorile e nella risoluzione delle conflittualità personali a rischio di devianza;
3. competenze specialistiche per ideare, monitorare e condurre prodotti innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi attuati;
4. conoscenze per intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive difficili;
5. abilità utili ad esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici;
6. avanzate conoscenze nella costruzione unitaria di percorsi educativi e riabilitativi e di comunicazione multidisciplinate e plurispecialistica per un'azione educativa assai specialistica inserita nelle politiche socio-amministrative del territorio;
7. competenze atte ad utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese;
8. una buona conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con particolare riferimento all'ambito della ricerca educativa e della formazione.

competenze associate alla funzione:

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" potrà intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili.

sbocchi occupazionali:

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" potrà esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici. In particolare sarà in grado di assumere ruoli molto qualificati nell'ambito della consulenza, supervisione, formazione, coordinamento, progettazione nelle seguenti aree:

- area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi, reparti pediatrici, servizi di neuropsichiatria infantile, progetti di educazione alla salute, per le mansioni riferite alla consulenza pedagogica;
- area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di mediazione familiare, comunità residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali, informa giovani, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; centri di recupero per tossicodipendenti; servizi educativi in carcere; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici;
- area scolastica: servizi di consulenza pedagogica comunali e provinciali, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'infanzia, progetti di intervento speciale per soggetti disabili, progetti di prevenzione del disagio, della dispersione scolastica, del bullismo, servizi per l'orientamento, servizi di dopo-scuola e attività educative extrascolastiche, centri di formazione professionale;
- area giuridica: affido, adozione, situazioni di abuso e maltrattamento di minori, criminalità minorile, nuove dipendenze.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.



Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	30	40	28
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15	25	-
Discipline politiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/02 Politica economica	5	10	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	50 - 75
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	15	25	12

Totale Attività Affini	15 - 25
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	10	10	
Per la prova finale	20	20	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4
	Abilità informatiche e telematiche	2	4
	Tirocini formativi e di orientamento	4	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		15	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	45 - 50
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 150

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività



Note relative alle attività caratterizzanti

Con riferimento ai limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, il Senato Accademico, nell'adunanza del 14 febbraio 2011, ha approvato l'abbassamento a 5 CFU del valore minimo per gli insegnamenti di base e caratterizzanti dei corsi di studio dell'Ateneo.

RAD chiuso il 30/03/2023

